



## **Quercia/** FAGACEAE

## La pianta



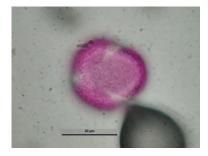


Il genere Quercus comprende numerose specie arboree, componenti importanti dei boschi di pianura e di collina. Facilmente riconoscibili come genere, sono talvolta difficilmente classificabili a livello di specie, data anche la presenza di numerosissimi individui ibridi che rendono alquanto evanescenti le differenze tra una specie e l'altra.

Le foglie sono generalmente caduche e lobate più o meno profondamente. In qualche specie però sono persistenti (Q. ilex) o semi-persistenti (Q. suber) e presentano la lamina a forma lanceolata od ovoidale. Le infiorescenze maschili sono costituite da lunghi amenti pendenti, mentre i fiori femminili sono raggruppati all'ascella delle foglie.

Tra le specie più rappresentative si annoverano: la roverella (Q. pubescens), diffusa nella nostra regione ed in particolare sul Carso triestino, dove costituisce la tipica boscaglia assieme a Fraxinus ornus ed Ostrya carpinifolia; il rovere (Q. petrea) e la farnia (Q. robur), specie molto affini che formano i boschi potenziali della zona pianeggiante e collinare del Friuli; il cerro (Q. cerris) che è forse ancora adesso la specie più diffusa in Italia e può superare i 30 metri di altezza; la quercia rossa americana (Q. rubra), importata in Europa dall'America settentrionale a scopo ornamentale; la quercia da sughero (Q. suber) da cui si ricava il sughero; il leccio (Q. ilex), tipico della macchia mediterranea che, in regione FVG, si rinviene lungo la costiera triestina.

## Il polline



I pollini si rinvengono da aprile a maggio, in Friuli Venezia Giulia, lungo la costa compaiono già alla fine di marzo; la loro presenza in questa regione non è molto abbondante.

Al microscopio ottico si riconoscono come granuli trizonocolpati, isopolari , circolari o quasi poligonali in visione polare, ellittici in visione equatoriale. Presentano dimensioni da piccole a medie: 19-38  $\mu$ m. i colpi sono lunghi e stretti, con membrana colpale sporgente e granulata.

